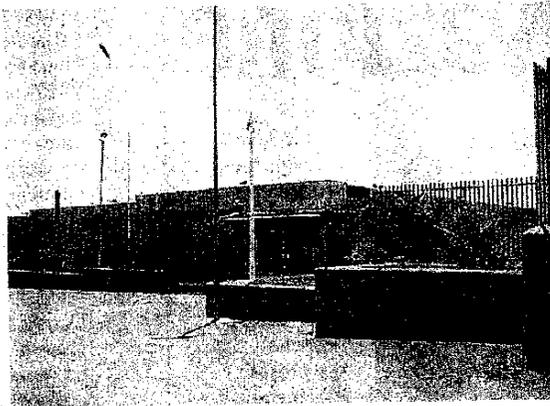


Pochi agenti nel carcere

Giarre. Solo 29 poliziotti penitenziari a fronte di 100 detenuti. La Uil: «Situazione drammatica»

Situazione gestionale difficile, con ricadute negative sulla sicurezza nel carcere mandamentale di Giarre. La struttura penitenziaria di via Foscolo - nata come istituto di custodia attenuata - soffre fortemente la grave carenza di organico del personale preposto alla vigilanza, che a fronte di un costante incremento di detenuti, diminuisce progressivamente, tra mancate assunzioni, pensionamenti, congedi e malattie.

A lanciare l'allarme è la segreteria provinciale Uil-Pa di Catania, che in una nota definisce "drammatica" la situazione del carcere di Giarre. Il personale, sulla carta, comprensivo dei distaccati, ammalati, è di 36 unità; di fatto gli agenti in servizio, compreso il comandante, sono 29. Con l'attuale numero di detenuti (100 ristretti, di cui 33 di nazionalità straniera) vi è una evidente sproporzione tra i carcerati e il numero di agenti di custodia. Mediamente, nei turni serali e notturni vengono impiegate per le attività di controllo appena quattro unità e in casi non rari addirittura tre. Secondo Uil-Pa, la struttura carceraria giarrese risulta sprovvista di un sistema di videosorveglianza con telecamere che ri-



prendono i corridoi delle sezioni h24 ed è inoltre sfornita di sistema di allarme nei reparti detentivi e soprattutto passaggi. La mancanza di questi strumenti - si legge nella nota sindacale - qualora vi fossero alterchi tra i detenuti - metterebbe a rischio l'incolumità dei ristretti e soprattutto del personale della vigilanza. Attualmente l'unico mezzo per comunicare rimane il telefono. Non solo. Nell'area educativa esplica l'attività un solo educatore, mentre il servizio infermieristico

L'ingresso della casa circondariale in via Foscolo. La segreteria provinciale della Uil-Pa di Catania denuncia una serie di problemi organizzativi all'interno del carcere

viene garantito sino alle 23 e quello medico sino alle 20. «Quella del carcere di Giarre - afferma senza giri di parole il segretario nazionale di Uil-Pa Armando Algozzino - è una situazione difficile. Gli agenti di polizia penitenziaria non riescono a sopperire alle molteplici esigenze di una struttura nata per ospitare non più di 20 persone ristrette e che, invece, registra un incremento costante di detenuti, compresi quelli "comuni" che non rientrano nel progetto Icat (detenuti, in larga parte tossicodipendenti, partecipano ad un mirato programma riabilitativo, all'interno di un istituto a regime penitenziario attenuato ndc.). Ad aggravare ulteriormente tutto ciò, vi è l'impossibilità di garantire al personale i diritti soggettivi del lavoratore: riposi e congedo ordinario».

Come conferma il direttore del carcere mandamentale di Giarre, Aldo Tiralongo, l'avvio della vertenza sindacale si è concretizzata con lo stato di agitazione degli agenti, mentre come forma di protesta "silenziosa" è stata decisa l'astensione della mensa di servizio a tempo indeterminato.

MARIO PREVITERA

CARENZA D'ORGANICO

«SERVONO ALMENO ALTRE DICOTTO UNITÀ LAVORATIVE»
ma, prev.) Sono 100 i detenuti ospiti nel carcere mandamentale di Giarre. Gli agenti di polizia penitenziaria in servizio sono appena 29, suddivisi per turni di lavoro allo stato non riescono a garantire al meglio i servizi essenziali. Secondo il segretario nazionale di Uil-Pa, Armando Algozzino, «per una struttura come quella di Giarre occorrerebbero non meno di 18 unità lavorative in più. Abbiamo più volte segnalato i problemi di organico al Dap e al Provveditorato senza ottenere grandi risultati. Ripongo la fiducia al ministro di Grazia e Giustizia Alfano che, da siciliano, dovrebbe meglio comprendere i gravi problemi che attanagliano il sistema delle carceri siciliane. Allo stato attuale, in Sicilia mancano complessivamente 600 guardie carcerarie e nel 2011 si arriverà a 900 uomini in meno».